AVIS SOS

Periodico d'informazione e cultura dell'Avis Nazionale

Dono... e torna primavera

Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003/conv. in L. 27/02/2004 n.46 - art.1 comma 2 DCB MI - Anno LXIII - numero 1 - febbraio 2011

Volete fare un bel regalo?
Abbonate i vostri consiglieri del direttivo a Avis SoS

Avis Sos è il principale strumento informativo di Avis nazionale, che racconta non solo la vita della nostra associazione, ma raccoglie costanti aggiornamenti in campo legislativo, sanitario, del non profit e della cooperazione internazionale. Il nostro periodico è divenuto, inoltre, punto di confronto tra professionisti del sistema trasfusionale e tra i protagonisti del volontariato italiano.
Abbonarsi ad Avis Sos significa, quindi, conoscere ed approfondire argomenti di grande attualità, utili per la crescita e per una sempre maggiore cultura associativa.
Diffondere il nostro periodico tra le istituzioni pubbliche e sanitarie vuol dire, inoltre, far conoscere la nostra realtà ai nostri principali interlocutori.

Servizio ABBONAMENTI

Nel 2011 Avis Sos avrà 5 uscite, con numeri da 24 o 32 pagine. L'offerta di abbonamento annuale è libera* e andrà inviata SOLO ED ESCLUSIVAMENTE sul seguente c/c bancario: Codice IBAN IT 49N 02008 01601 000100736058. IMPORTANTE: specificare nella causale "AVIS SOS".

* Offerta minima per l'Associazione, a indirizzo: Euro 6 (sei). Inviare i recapiti desiderati in file Excel a: avis.nazionale@avis.it
Saranno inoltre applicati prezzi speciali a chi sottoscrive almeno 100 abbonamenti.

DONA IL TUO 5 PER MILLE AD AVIS NAZIONALE: 80099690150

I modelli per la dichiarazione dei redditi CUD, 730 e UNICO hanno uno spazio dedicato al 5 per mille, in cui puoi firmare indicando il codice fiscale di AVIS Nazionale 80099690150 nella sezione relativa al Finanziamento degli enti di volontariato.

Periodico trimestrale di informazione e cultura dell'Avis Nazionale
Reg. Trib. Milano n° 305 del 26.09.1969

Viale E. Forlanini, 23
20134 Milano
Tel. 0270006786
0270006795
Fax 0270006643
avis.nazionale@avis.it
ufficio.stampa@avis.it
redazioneavissos@avis.it
http://www.avis.it
n° verde 800261580

Avis - Associazione Volontari Italiani Sangue

Anno LXIII, n. 1
febbraio 2011

DIRETTORE EDITORIALE/RESPONSABILE
Vincenzo Saturni
Presidente Avis Nazionale

COORDINATORE EDITORIALE
Cav. Sergio Valtolina
Responsabile Comunicazione

COORDINATORE GRAFICO E STAMPA
Nereo Marchi

REDAZIONE-REALIZZAZIONE GRAFICA
Beppe Castellano (caporedattore)
Michela Rossato
Filippo Cavazza
Boris Zuccon
Riccardo Mauri

Hanno collaborato:
Bernardino Spaliviero
Cecilia Sartori
Lidia Pastore
Claudia Firenze
Luisa Sgarra
Silvia Apollonio

SEGRETERIA DI REDAZIONE
Ufficio Stampa
Avis Nazionale
viale E. Forlanini, 23
20134 Milano
Tel. 0270006786

FOTOGRAFIE
Archivio Avis Nazionale
Archivio "Dono & Vita"
In copertina:
Foto di Bruno Tarraran;
in 4ª di copertina, Ufficio servizio civile e Avis Latina

STAMPA
Ed. Stimmgraf s.r.l.
S. Giovanni Lupatoto (VR)

Questa pubblicazione è associata all'USPI

febbraio 2011

L'EDITORIALE

4 **Nell'anno del 150° e del Volontariato**

ATTUALITA' TRASFUSIONALE

5 **Sangue italiano, "patente" europea**

7 **Partita di Risiko per il plasma tricolore**

VOLONTARIATO

8 **Novità per il 5 per mille in "milleproroghe"**

9 **Fiducia dei cittadini: sempre in testa i volontari**

AVIS-TELETHON

10 **2010 con 50 nuove Avis "esordienti"**

11 **I risultati tangibili sulle malattie del sangue**

COMUNICAZIONE

12 **Avis "romba" pure in Motor Show**

AVIS & SCUOLA

14 **Giovani italiani e cittadini attivi**

SERVIZIO CIVILE

16 **Chi va, chi viene, chi resta nel mondo Avis**

PAGINE GIOVANI

18 **Panta rei... e scorre la solidarietà giovane**

19 **Sivà! E le idee volano sulle ali della radio Web**

20 **Tanti gruppi, tante idee, tanto entusiasmo**
Un Forum regionale in Basilicata

DALLE NOSTRE REGIONI

21 **Calabria: la svolta nel Sistema Trasfusional**
Piemonte: musica giovane in libertà

22 **Parma-Treviso, il super bowl della solidarietà**
Osimo: nuoto-testimonial

LEGISLAZIONE-AMBIENTE

23 **Rifiuti speciali:**
le nuove norme anche per le nostre Avis

11

14

16

19

22

Nell'anno del 150° e del Volontariato

Cari amici, questo è il primo numero del 2011 di AvisSos e come tale rappresenta un ponte tra l'analisi di quanto realizzato lo scorso anno e ciò che abbiamo messo in cantiere per i prossimi mesi, tenendo conto anche delle due importantissime ricorrenze che ci vedono coinvolti, il 150° dall'unità d'Italia e l'Anno Europeo del Volontariato.
La donazione di sangue rappresenta un semplice, ma essenziale gesto di gratuità e generosità in grado di contribuire a garantire una adeguata risposta alle esigenze trasfusionali di un sempre maggior numero di persone. Ma il nostro gesto è anche anonimo, altruistico, dettato da forti motivazioni interiori che sfociano in una disponibilità per chiunque abbia una necessità di supporto trasfusionale, indipendentemente dall'età, dal genere, dal colore della pelle e quindi ha un forte valore simbolico di universalità che travalica i confini geografici.
Pertanto un'associazione di volontariato come Avis, che ha scelto di essere una rete di tante associazioni che si riconoscono in obiettivi comuni ed il sistema sangue italiano, di cui siamo parte integrante ed integrata, strutturato in modo da garantire livelli di assistenza trasfusionale uniformi a tutti i cittadini, rappresentano sicuramente un esempio di unità del nostro Paese.
Inoltre, come è noto, il Consiglio d'Europa ha deciso di intitolare il 2011: "Anno europeo delle Attivitá Volontarie che promuovono la Cittadinanza Attiva", per incoraggiare e sostenere gli sforzi della Comunità, degli Stati membri, delle autorità locali e regionali per creare per la società civile condizioni favorevoli al volontariato, per aumentarne la visibilità, accrescendo le competenze degli operatori e dei loro responsabili.
Nostro compito sarà quello di presentare e sostenere a livello europeo il nostro modello associativo, come vincente, in quanto basato sulla gratuità e sul volontariato che interagisce a pieno titolo con gli interlocutori privilegiati, con azioni di stimolo e che vede i donatori e le relative associazioni come garanti di percorsi virtuosi ed etici di tutto il sistema sangue.
Più nel concreto nel 2011 dovremo affrontare alcune sfide importanti: l'applicazione dei Requisiti minimi tecnologici, strutturali ed organizzativi minimi per le attività trasfusionali; la situazione plasma e plasmaderivati, il ruolo del volontariato come parte attiva della società (tenuto conto di quanto accaduto nel 2010, leggi 5 per mille, tariffe postali), per citare quelle più significative.
In particolare sottolineo l'attualità e l'importanza dell'Accordo siglato lo scorso dicembre tra lo Stato e le Regioni sull'accreditamento delle attività trasfusionali. Tale atto rappresenta da un lato una sfida per il sistema sangue nazionale, comprese le nostre attività di raccolta, e dall'altro costituisce uno strumento di riferimento importante in quanto in grado di garantire la puntuale e costante attenzione al donatore, la miglior qualità della donazione e la massima sicurezza della trasfusione.
L'attività di raccolta gestita da Avis, inserita a pieno titolo nella programmazione regionale dell'autosufficienza, trova la sua massima realizzazione nel ricorso a donatori periodici, volontari, non remunerati, responsabili, associati che garantiscono la maggior sicurezza trasfusionale.
Il coinvolgimento diretto delle associazioni di donatori favorisce l'individuazione dei modelli organizzativi più idonei e dei percorsi più efficaci per una adeguata programmazione dell'autosufficienza, inserita nel contesto programmatorio della sanità regionale con risorse dedicate.
Sul tema programmazione abbiamo avviato un percorso virtuoso che prevede una costante interlocuzione con le nostre sedi regionali e che ci vedrà protagonisti di proposte fattive in commissione salute e presso i diversi assessorati regionali.
Tali proposte dovranno tener conto che l'autosufficienza di emocomponenti e plasmaderivati sicuri e di qualità in condizioni uniformi si raggiunge attraverso l'aumento degli avisini, il miglioramento degli indici di donazione, una chiamata efficace, la raccolta di sangue e di emocomponenti, ma anche con l'appropriatezza d'uso e la compensazione intra ed extraregionale.
A tal fine si dovranno mantenere adeguati livelli produttivi nei territori con potenzialità aggiuntive, favorendo lo sviluppo di quelli ancora carenti, monitorare la disponibilità dei donatori e la possibile contrazione delle risorse umane operanti nei servizi trasfusionali con la eventuale razionalizzazione di questi ultimi, garantire il rispetto delle convenzioni con Avis, laddove stipulate, e loro applicazione laddove questo non sia ancora avvenuto.
Poiché il percorso di accreditamento delle nostre unità di raccolta è delicato, Avis Nazionale sta organizzando un corso di formazione per valutatori interni all'associazione in grado di accompagnare le sedi che ne faranno richiesta.
Inoltre va precisato, e su questo troverete maggior dettagli nelle pagine interne, che l'accreditamento delle attività trasfusionali è anche indispensabile per soddisfare tutti i requisiti richiesti per la compilazione del Plasma Master File (PMF) da parte delle industrie di frazionamento del plasma.
Ma la nostra Associazione svolge anche importanti azioni educative in tema di promozione di stili di vita sani e positivi, soprattutto tra i giovani, come previsto nel protocollo d'intesa con il Ministero della Gioventù recentemente sottoscritto, che ha come focus l'impegno "a sviluppare congiuntamente, azioni di promozione della donazione di sangue e di emocomponenti, della cittadinanza partecipata e del volontariato giovanile, di sensibilizzazione a stili di vita corretti e responsabili, di partecipazione attiva dei Giovani alla vita della propria comunità."
Sulla base di quanto sopra riportato appare sempre più evidente l'esigenza di azioni di aggiornamento, informazione e formazione che ci ha visto protagonisti di importanti incontri, gli ultimi dei quali a Varese su stili di vita, giovani e scuola e a Genova su nuovi cittadini e donazione di sangue.
Infine, importante momento di confronto si è rivelato il Forum giovani, giunto alla 19a edizione e che ha consentito un dibattito importantissimo su qualità ed appropriatezza.
Nostro ulteriore compito è mettere a disposizione di tutti queste conoscenze, ponendoci al servizio di tutta l'AVIS. E il lavoro non manca di certo. Grazie.

Vincenzo Saturni
Presidente Avis nazionale

Sangue italiano, "patente" europea

Il sangue d'Italia si qualifica in Europa. Inizia infatti un triennio cruciale per tutto il sistema sangue e plasma italiano.
Con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni il 16 dicembre 2010 è stata approvata la Normativa sui Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio dell'attività delle strutture trasfusionali, dai Servizi trasfusionali alle Unità di raccolta. Nello stesso Accordo è stato definito anche il modello delle visite ispettive di controllo. Inizia così il percorso di verifica e messa a norma europea del Sistema trasfusionale italiano che dovrà concludersi entro trentasei mesi dalla effettiva disponibilità dei Valutatori.
È il Centro Nazionale Sangue a dover realizzare i Corsi per formare i Valutatori, con esame finale di qualificazione; saranno tre i corsi da 25 persone realizzati entro il 2011 e di conseguenza verrà istituito un apposito elenco nazionale. Saranno le Regioni a realizzare le visite ispettive nelle strutture trasfusionali con team nei quali obbligatoriamente dovrà essere presente un Valutatore inserito nell'elenco nazionale.
È la prima volta nella storia trasfusionale italiana che tutto il sistema, in ogni regione e provincia, viene valutato da esperti qualificati a livello nazionale, esterni alle strutture, con il superamento della prassi della "autocertificazione" e quindi dell'autoreferenzialità. Il tutto nasce dalla normativa europea che dal 2002 ha prodotto direttive recepite progressivamente dallo Stato italiano volte a fornire su tutto il territorio dell'Unione Europea standard omogenei di qualità, e di sicurezza.
Il sangue italiano è sicuro, ma la qualità del Sistema trasfusionale va certificata da Valutatori esterni.
Non si tratta affatto di dire che finora nel nostro Paese il sangue non era, non è sicuro. Sappiamo bene che il nostro sistema fornisce livelli di qualità e sicurezza fra i migliori al mondo.
Ma oggi tutta l'attività trasfusionale, viene inserita in un Sistema di Qualità verificato e certificato, e gli standard da garantire sono definiti a livello di Unione Europea; in pratica ogni cittadino europeo in qualunque Paese dell'Unione avrà garantiti i medesimi

Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE E DELLA COMUNICAZIONE
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA
UFFICIO VIII

Schema di Accordo tra Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sui seguenti documenti:

A) Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a) e dell'articolo 19, comma 1, della legge 21 ottobre 2005, n. 219;
B) Modello per le visite di verifica dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261.

standard di qualità e sicurezza. Non è cosa da poco! L'Italia si allinea, buona ultima, alla normativa, finora impegnata in tutta una serie di revisioni organizzative e normative nazionali e di recepimento di quelle europee, complicate dal nuovo assetto federalista della Sanità con concorrenza fra Stato e Regioni in questa materia. Basti pensare alla legge trasfusionale 219 del 2005 e alla conseguente istituzione del Centro Nazionale Sangue nel 2007, ma l'elenco è lungo.

Una grande opportunità, qualche rischio

L'obbligo delle valutazioni esterne imporrà ai decisori politici regionali e agli amministratori, di ottemperare alle eventuali prescrizioni sulle non conformità individuate dai Valutatori.
Si tratta dunque di un'occasione ghiotta per sistemare situazioni non del tutto idonee e per razionalizzare un sistema particolarmente disperso, soprattutto in alcune Regioni che in questi anni non hanno proceduto a una razionalizzazione della propria rete trasfusionale secondo il duplice criterio della territorialità la più diffusamente sostenibile, della raccolta dal Donatore e della centralizzazione dei processi produttivi sul sangue raccolto.
Questo comporta però anche qualche rischio, soprattutto nelle Regioni sottoposte a "Piano di Rientro" o addirittura commissariate per eccesso di deficit finanziario; il timore che tale doveroso processo si trasformi in una cura da cavallo che miri essenzialmente a contenere i costi, scaricando i disagi sui donatori e sugli ammalati con chiusure e ridimensionamento delle strutture trasfusionali e riduzione di personale sanitario traspare in ogni riunione e confronto con gli operatori sanitari e i dirigenti Avis.
E ci si interroga sull'eventuale necessità di salvaguardare la capillarità delle strutture di raccolta estendendo la rete delle Unità di Raccolta gestite direttamente da Avis, attraverso

apposite convenzioni con le Aziende sanitarie pubbliche ai cui Servizi Trasfusionali poi tutto il sangue raccolto deve comunque essere conferito.

Le Unità di raccolta Avis

La normativa sui requisiti minimi e le relative visite ispettive riguardano anche le Unità di raccolta Avis. E non sarà semplice rispettare tutti i parametri strutturali che riguardano gli spazi fisici separati, necessari per poter effettuare tutte le procedure per l'attesa, l'accettazione e la selezione del donatore, per le operazioni di prelievo del sangue, per il riposo post-donazione. Devono essere presenti adeguati servizi igienici e gli spazi separati per lo stoccaggio dei materiali e dei rifiuti. Lo stesso dicasi per i requisiti tecnologici, in particolare le costose bilance automatizzate basculanti, i lettini atti a consentire le eventuali basilari operazioni di primo soccorso, con tutte le dotazioni per la gestione di emergenze cliniche; anche per la conservazione ed il trasporto del sangue raccolto si dovranno usare appositi frigoriferi certificati per lo scopo; ecc. ecc. In alcune regioni questa messa a punto della raccolta associativa è già iniziata da tempo e si è rivelata complessa e costosa, molto faticosa per tutti i dirigenti Avis coinvolti. Ora diviene un obbligo normativo da realizzare entro i tempi previsti (massimo tre anni e sei mesi). Avis nazionale sta già predisponendo una serie di incontri e assicurerà il proprio affiancamento a quelle strutture che lo richiederanno: quello che abbiamo di fronte è un ineludibile passaggio verso l'Europa ed il futuro. Il lavoro non mancherà a nessuno, ma con la caparbia tenacia tipica di Avis non dubito affatto che ce la faremo.

Programma 2011 produzione e consumo globuli rossi

Regioni e Province Autonome	Programma Produzione 2011		Programma Consumo 2011	
	Programma 2011*	Δ 2010-2011	Programma 2011*	Δ 2010-2011
Valle d'Aosta	6.500	-3,5%	5.000	1,4%
Piemonte	236.380	0,7%	210.538	9,0%
Liguria	73.000	1,1%	72.100	-0,3%
Lombardia	463.000	0,7%	448.000	5,3%
P.A. Trento	20.500	0,7%	20.390	-0,1%
P.A. Bolzano	25.200	1,0%	23.800	1,0%
Friuli Venezia Giulia	74.000	0,9%	68.900	5,6%
Veneto	262.700	1,8%	242.230	0,7%
Emilia Romagna	254.400	1,1%	248.450	0,8%
Toscana	189.000	8,0%	190.800	6,9%
Umbria	44.000	1,7%	43.000	0,1%
Marche	77.380	2,6%	74.830	0,4%
Lazio	196.000	6,2%	220.119	3,9%
Sardegna	72.600	-1,3%	109.500	-0,2%
Abruzzo	50.700	2,1%	51.120	2,3%
Campania	150.000	1,1%	143.500	1,8%
Molise	15.800	-4,0%	15.000	4,8%
Puglia	152.000	1,3%	149.250	1,4%
Basilicata	25.000	7,5%	22.170	-1,5%
Calabria	65.070	2,9%	61.400	-3,0%
Sicilia	185.469	6,9%	188.291	1,6%
Forze Armate	3.600	98,8%	1.314	57,7%
ITALIA	2.642.299	2,4%	2.609.702	3%

Partita di Risiko per il plasma tricolore

Iniziato il conflitto industriale

Come ci si aspettava, è esplosa sulla stampa la questione plasma e soprattutto la produzione industriale dei farmaci plasmaderivati.
Al di là del mancato rispetto di alcune norme amministrative, che non pone in alcun modo in discussione la sicurezza dei farmaci plasmaderivati italiani, è evidente che l'oggetto del contendere è l'appalto futuro della plasmaderivazione.
Il volume del plasma italiano conferito all'industria farmaceutica ha superato nel 2010 la soglia dei 700.000 kg e rappresenta un interesse economico rilevante.

La peculiarità italiana

L'Italia ha inventato ancora negli anni Ottanta il "conto lavoro", cioè la produzione nazionale dei farmaci plasmaderivati, senza mai vendere il plasma all'industria.
In pratica, le Regioni hanno pagato all'Industria solo i costi della lavorazione del plasma, ma non i prodotti, in quanto ottenuti dal plasma di loro proprietà. In questo modo nei nostri ospedali, ai nostri ammalati, sono giunti farmaci ottenuti da donatori del territorio nazionale, volontari non remunerati e selezionati uno ad uno secondo le regole stabilite per la raccolta del sangue.

20 anni di plasmaderivati sicuri

Tutto il sistema è stato virtuoso, ottenendo la valorizzazione del dono dei donatori di sangue italiani, con rispetto dei principi etici del dono non remunerato (il 75% circa è da separazione dalle sacche di sangue intero!), garantendo agli ammalati prodotti sicuri che, in più di venti anni di utilizzo, non hanno dato un solo caso di trasmissione di malattia infettiva.
Le Regioni hanno ottenuto un rilevante risparmio economico sui costi in precedenza sopportati per gli acquisti commerciali sul mercato internazionale, anche con ripetute crisi per mancanza di farmaci.
Cosa da non trascurare, è stato valorizzato il lavoro italiano, salvando da sicura scomparsa la filiera del plasma nel territorio nazionale.
Ma ora siamo in Europa e il sistema Italia giustamente deve adeguarsi, ma senza perdere i principi fondanti del "conto lavoro".

La gara europea – Il Plasma Master File

Il "conto lavoro" è stato costruito sul finire del secolo scorso anche per impedire l'uscita dall'Italia del plasma, ma ha di fatto creato un monopolio industriale non più sostenibile.

Dopo ripetuti rinvii, pare proprio che nel 2012 si arriverà alle gare europee. Ma... c'è sempre un ma. Nelle gare verrà messo in appalto solo il plasma che ottempererà alla normativa europea prevista essenzialmente per il plasma commerciale, che può riassumersi sotto la sigla Pmf (Plasma Master File).
Ma presupposto per il Pmf, è che le strutture trasfusionali vengano ispezionate e verificate secondo la normativa sui Requisiti minimi approvata dalla Conferenza Stato-Regioni il 16 dicembre scorso. Il tempo perduto lo paghiamo ora così. Le gare europee ci saranno nel 2012, ma il Pmf deve attendere il risultato dei Valutatori che hanno tempo tre anni (e mezzo).
È, dunque, partita una corsa affannosa a chi arriva in tempo utile per le gare europee. Gli altri necessariamente dovranno ripiegare su una autorizzazione temporanea accettata da Aifa (Agenzia Italiana del Farmaco), sapendo comunque che il plasma italiano è sicuro, ancorché non verificato e certificato secondo la normativa europea, come più volte è stato ribadito dalle competenti autorità sanitarie e in Parlamento da quelle politiche.
La cosa più utile che tutti possiamo fare è lavorare con celerità per recuperare il tempo insipientemente perduto e riportare il nostro Paese allineato in prima fila con gli altri in Europa, senza però perdere le caratteristiche etiche e solidali del dono del sangue Avis.

Servizi a cura di Bernardino Spaliviero
Responsabile Comitato medico Avis nazionale

Novità per il 5 per mille in "milleproroghe"

Novità all'orizzonte per il cinque per mille. Il 25 febbraio scorso è stato approvato, in via definitiva, il Decreto Milleproroghe che prevede lo stanziamento di 400 milioni di euro e pone, però, un vincolo importante: destinare una quota "sino a 100 milioni" per le associazioni impegnate nella Sla. Nel frattempo, giungono importanti chiarimenti da parte dell'Agenzia delle Entrate in merito ai criteri di ammissibilità alla quota del cinque per mille dell'Irpef. In una Circolare (la numero 56/E) diffusa a dicembre si precisa che, tra le associazioni e le fondazioni riconosciute, soltanto gli enti di diritto privato sono ammessi tra i destinatari della quota del cinque per mille dell'Irpef.
Essenziale, quindi, per rientrare nella platea dei destinatari del beneficio è l'aver ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica. Conseguentemente, l'esserne privi comporterà l'esclusione dall'elenco del volontariato. In particolare, l'assenza di fini di lucro costituisce un elemento essenziale, per l'attribuzione del cinque per mille.
Nel dettaglio, ricorda la Circolare n. 56/E, questo requisito comporta il divieto di distribuzione, anche indiretta, degli utili e avanzi di gestione, nonché di fondi riserve o capitale.Condizioni cui s'aggiunge il vincolo di devoluzione del patrimonio ad altra associazione con finalità analoghe o a fini di pubblica utilità. Infine, chiarisce il documento di prassi, gli enti che hanno cessato la propria attività, o l'attività specifica che dà diritto al beneficio, non potranno percepire il contributo e qualora l'importo spettante sia stato già erogato, questo deve essere recuperato.
In merito alla tempistica, tale disposizione s'intende applicata a decorrere dall'esercizio finanziario 2006.

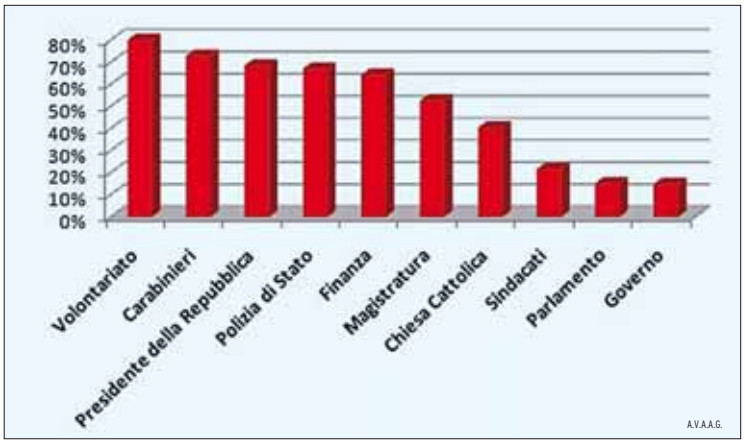
Notizie dalla Nazionale: 75ª assemblea e benemerenze

Sarà Bergamo la sede della 75ª Assemblea generale dell'Avis, in programma dal 20 al 22 maggio prossimi. I lavori, che si svolgeranno sullo sfondo delle due più importanti ricorrenze del 2011 (il 150° dell'Unità d'Italia e l'Anno europeo del Volontariato), saranno ospitati nel seminario vescovile "Giovanni XXIII". Manifesto e tema assembleari verranno resi noti prossimamente e troveranno ampio spazio nel prossimo numero di Avis Sos.

BENEMERENZE: Il Consiglio Nazionale ha deliberato che, a decorrere dal 1° gennaio 2011, le grammature delle benemerenze in oro debbano essere di 2 grammi. Al fine di avere un prodotto uniforme e di qualità su tutto il territorio nazionale si è così deciso di predisporre un capitolato con i requisiti tecnici da rispettare e di costituire un nuovo albo fornitori.
L'unica società che ha finora presentato un prodotto conforme e che è pertanto autorizzata alla commercializzazione è EMOSERVIZI Srl.
Periodicamente verrà aggiornato il nuovo albo fornitori e data comunicazione a tutte le sedi Avis.

Fiducia dei cittadini: sempre in testa i volontari

Il volontariato continua ad essere al primo posto nella fiducia degli italiani. Secondo il rapporto Italia 2011 di Eurispes, le associazioni che ogni giorno sono impegnate sul fronte della solidarietà sono capaci di raccogliere tra i cittadini italiani un indice di fiducia vicino all'80%. Il volontariato "stacca" di alcune lunghezze le forze dell'Ordine (i Carabinieri sono al 72,6%, la Polizia al 66.8%, la Finanza al 64%) e il Presidente della Repubblica (ottimo terzo al 68,2%). Chiesa, scuola, sindacati, parlamento e governo sono abbondantemente sotto il 50%, soglia superata invece dalla Magistratura. Rispetto al 2010, il volontariato subisce una leggera flessione (-2%), ma si tratta di un dato fisiologico in un contesto - pervaso dalla crisi economica e sociale - dove i cittadini hanno sempre meno fiducia verso qualsiasi istituzione e qualsiasi legame. Il dato 2011, se da un lato può giustamente inorgoglire i volontari, dall'altro contiene anche la grande responsabilità di non tradire attese e aspettative degli italiani, specialmente in un 2011 che si presenta come anno europeo del volontariato. Dal sondaggio emerge che nel nostro Paese sono più di un milione i volontari attivi con continuità in enti e associazioni, mentre sono 4 milioni coloro che operano individualmente e in modo discontinuo.



A spiccare per senso di appartenenza al volontariato e alla "cultura del dono" sono soprattutto i giovani: tra le fasce d'età maggiormente impegnate in attività di volontariato c'è infatti quella dei ragazzi tra i 18 e il 19 anni (11%), con le ragazze in numero superiore ai maschi. Quanto alla distribuzione geografica, il Nord (con il 30% di persone attive), supera il Centro e il Sud (attestate attorno al 20%). L'indagine Eurispes evidenzia anche un volontariato che allarga i suoi orizzonti oltre i più tradizionali ambiti della sanità e dell'assistenza sociale. Molti sono infatti gli italiani attivi in realtà che si occupano di protezione civile, tutela dell'ambiente, del patrimonio storico artistico e difesa dei diritti.

Torna la settimana "donante" per tutti i giovani del SCN

Anche nel 2011, per il terzo anno consecutivo, l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile promuoverà, in occasione delle celebrazioni nazionali per l'istituzione, in Italia, del Servizio Civile (ex lege 64/2001), la "Settimana per la donazione del sangue dei volontari di Servizio Civile Nazionale", una iniziativa fortemente voluta da Avis e promossa in collaborazione con il Coordinamento Interassociativo dei Volontari Italiani del Sangue (Civis) e con il Centro nazionale sangue (Cns). Quest'anno cade anche nella settimana del 150° dell'Unità Nazionale. L'iniziativa punta a sensibilizzare alla donazione del sangue i 20.000 giovani, tra i 18 e i 28 anni, che attualmente stanno svolgendo il Servizio civile in tutta Italia e che condividono lo spirito di solidarietà e cittadinanza partecipata, che accomuna la donazione di sangue al Servizio Civile Nazionale. Avis Nazionale promuoverà, sul proprio sito internet, www.avis.it, tutte le iniziative che le sedi locali organizzeranno tra lunedì 14 marzo a domenica 20 marzo per la sensibilizzazione dei giovani, mentre l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile promuoverà l'evento, sia nell'ambito di una Conferenza Stampa a Palazzo Chigi che vedrà la partecipazione del Senatore Carlo Giovanardi, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega al Servizio Civile, sia con comunicazioni mirate rivolte a tutti gli enti di Servizio Civile attivi in Italia. *"Ci auguriamo che, anche quest'anno, come i precedenti* - afferma Pasquale Pecora, Responsabile Nazionale di Servizio Civile dell'Avis - *la risposta delle sedi locali sia molto sentita e che numerose siano le iniziative locali di sensibilizzazione organizzate nella settimana in oggetto. Nel caso dei volontari di Servizio Civile siamo, infatti, di fronte a giovani che già condividono e vivono il valore della solidarietà, per questo più sensibili al tema della donazione di sangue. Il loro contributo alla nostra causa, assume, pertanto, un valore ancora maggiore per noi. Avis Nazionale, attraverso i propri strumenti di comunicazione, darà il massimo risalto a tutte le proposte di sensibilizzazione organizzate dalle sedi e farà il possibile per sostenerle nell'organizzazione delle iniziative locali. Siamo fiduciosi che anche quest'anno i risultati non mancheranno".*

Telethon 2010 con 50 nuove Avis "esordienti"

Anche questa edizione della Maratona Telethon ha riscosso successo e collaborazione con le Avis di tutto il territorio Nazionale. Le statistiche parlano di oltre 294 sedi Avis che hanno aderito alla campagna Telethon 2010. Il saldo a gennaio era di 103mila euro tenendo conto che sono stati effettuati circa un terzo dei versamenti totali. Un altro dato importante registrato da Avis Nazionale son le 50 nuove sedi che hanno aderito al progetto Telethon. Questo successo è avvenuto grazie allo spirito di solidarietà e alle persone che hanno dedicato del proprio tempo a questa importante manifestazione.
Ogni sede Avis aderente può partecipare a questa grande iniziativa con varie modalità. Oltre ai classici gazebo in piazza si sono svolte manifestazioni sportive, incontri e congressi per parlare delle distrofie muscolari, spettacoli teatrali a fondo benefico, cene, lotterie ed altri eventi di vario genere.
Tra le più suggestive iniziative possiamo citare la "Pettolata" che si è svolta a Matera (MT), oppure la manifestazione "Un tuffo nell'anno nuovo" svoltasi il primo di gennaio in quel di Levanto (SP), oppure lo spettacolo di musica Gospel che si è tenuto a Grottaglie (TA) o, per concludere, il torneo di calcio a 5 che si è svolto ad Accadia (FG) nel mese di febbraio. I tre giovani (due del Servizio civile 2011, uno "ex" del 2010, nella foto sotto) dell'Avis Regionale Veneto, come segreteria organizzativa per il progetto Telethon si sono attrezzati anche per poter ricevere foto, video e tutto il materiale possibile che riguardi la raccolta. Questo al fine da mettere in mostra nell'Assemblea Nazionale Avis l'impegno dei volontari avisini. Infine ricordiamo che si ha tempo per effettuare i versamenti fino al 30 Maggio 2011.

Un bagno gelato per più di cento a favore di TeleThon

Le Avis una ne hanno fatta, cento ne han pensate. Ma in Liguria, ormai, a Capodanno è diventata vera tradizione. Fra le tante iniziative, questa volta, vi segnaliamo questa. Per il decimo anno consecutivo, l'Avis di Levanto (SP) ed il locale Consorzio turistico "Occhio Blu" hanno organizzato, il 1° gennaio, il "Tuffo nell'anno nuovo", quale manifestazione abbinata a Telethon. Quest'anno i tuffatori sono stati 117, tra cui i piccoli Tea e Sasha (classe 2009), una nonna (classe 1928) ed amici dagli Stati Uniti e Nord Europa, numero che ci è valso il primato ligure dei cimenti invernali! Da non dimenticare la partecipazione, inoltre, dei cani "bagnini" della scuola italiana di salvataggio. Al momento del tuffo sono stati liberati in cielo tanti palloncini Telethon quanti i nuotatori partecipanti all'evento. Grande cura è stata messa anche nella scelta dei piatti per il "dopo nuoto" e venduti per raccogliere fondi a favore di Telethon, secondo la tradizione della valle: Polenta di Pignone, sgabei (pan fritto) e frittelle di mele della tradizione. L'evento è riuscito a fondere insieme più elementi: sport, turismo, folclore e beneficenza ed è stato ancora una volta diretto dal nostro presidente, Beppino Perrone, fonte inesauribile di idee e altruismo. L'appuntamento è per il 1° gennaio 2012: vi aspettiamo numerosi, per un tuffo da record...

I risultati tangibili sulle malattie del sangue

La ricerca scientifica finanziata da Telethon e da Avis continua a fornire ottimi risultati. Ne è un valido esempio la scoperta della causa genetica della rara malattia ereditaria, MYH9-correlata, dovuta alla forte carenza di piastrine, gli elementi del sangue responsabili dell'arresto delle emorragie. Lo studio, pubblicato sull'American Journal of Human Genetics, è stato coordinato dal prof. Carlo Balduini, direttore della Clinica medica III della Fondazione Irccs Policlinico "San Matteo" e docente dell'Università di Pavia. Lo studio ha avuto la collaborazione di altri ricercatori storicamente impegnati con Telethon nello studio dei difetti della coagulazione, tra cui Anna Savoia dell'Università di Trieste-Irccs, Burlo Garofolo, Marco Seri dell'Università di Bologna e Silverio Perrotta della Seconda Università di Napoli. "Sono dieci anni che studiamo questa malattia - spiega Balduini – e la difficoltà più grande stava nel fatto che, a differenza di quanto accade in altre piastrinopenie ereditarie già note, le piastrine di questi pazienti hanno un aspetto pressoché normale. Improvvisamente, quando per esempio sono sottoposti a un banale trattamento dentistico, continuano a perdere sangue".

Nel mondo vi sono circa 20 tipologie di piastrinopenie e alcune di esse sono presenti solo in pazienti italiani. Nello studio di queste patologie, la Clinica medica III di Pavia è all'avanguardia e ogni anno sono circa 25 i casi seguiti nel dettaglio. Presso i suoi laboratori è stato, inoltre, istituito dal 2006 il Registro italiano per la Malattia MYH9-correlata. Il registro, consultabile all'indirizzo www.registromyh9.org, vanta, infatti, la più ampia casistica al mondo di pazienti caratterizzati per la loro specifica mutazione genetica (circa 200 casi in tutto).
"La nostra ultima scoperta – prosegue Balduini - era molto difficile da diagnosticare, perché non sapevamo di fatto che cosa andare a cercare. Questo ha fatto sì che in passato molti pazienti abbiano ricevuto trattamenti non solo inadatti, ma anche dannosi con terapie a base di cortisone o subendo l'asportazione della milza. L'identificazione del gene responsabile - Ankrd-26 - segna quindi un punto di svolta per questi malati". Chi soffre di questa malattia del sangue è apparentemente sano, ma nel caso di traumi e interventi dentistici può andare incontro a sanguinamenti improvvisi e abbondanti, talvolta così pericolosi da mettere in pericolo la stessa esistenza. Le donne, inoltre, sono ulteriormente a rischio quando partoriscono o addirittura nel corso del ciclo mestruale mensile. Il prossimo passo è comunque chiarire quale sia la funzione del gene Ankrd-26, ancora poco nota. "Sulla base dei pochi dati attualmente disponibili – aggiunge il prof. Balduini - abbiamo ipotizzato che nei pazienti questo gene funzioni troppo e che questo in qualche modo comprometta la normale produzione delle piastrine: tuttavia c'è ancora molto da scoprire ed è molto importante se vogliamo mettere a punto una terapia specifica". Da Balduini arriva poi un ringraziamento sincero a Telethon ed Avis: "Noi abbiamo finanziamenti dal 2000. Senza questo supporto non avremmo potuto fare davvero nulla. Oltre alle scoperte su Ankrd-26 e rimanendo sempre nell'ambito delle piastrinopenie, ricordo che nel 2010 abbiamo provato per la prima volta un farmaco per via orale, chiamato eltrombopag, che nell'80% dei casi alza il livello delle piastrine e fa cessare il sanguinamento. Si tratta di una scoperta davvero molto importante. In questo modo, i pazienti che devono essere sottoposti a trattamento chirurgico, una volta ingerita la pastiglia, non necessitano più del cospicuo numero di trasfusioni di cui avevano bisogno in passato e le sacche raccolte possono essere utilizzate per altri bisogni clinici".

Filippo Cavazza

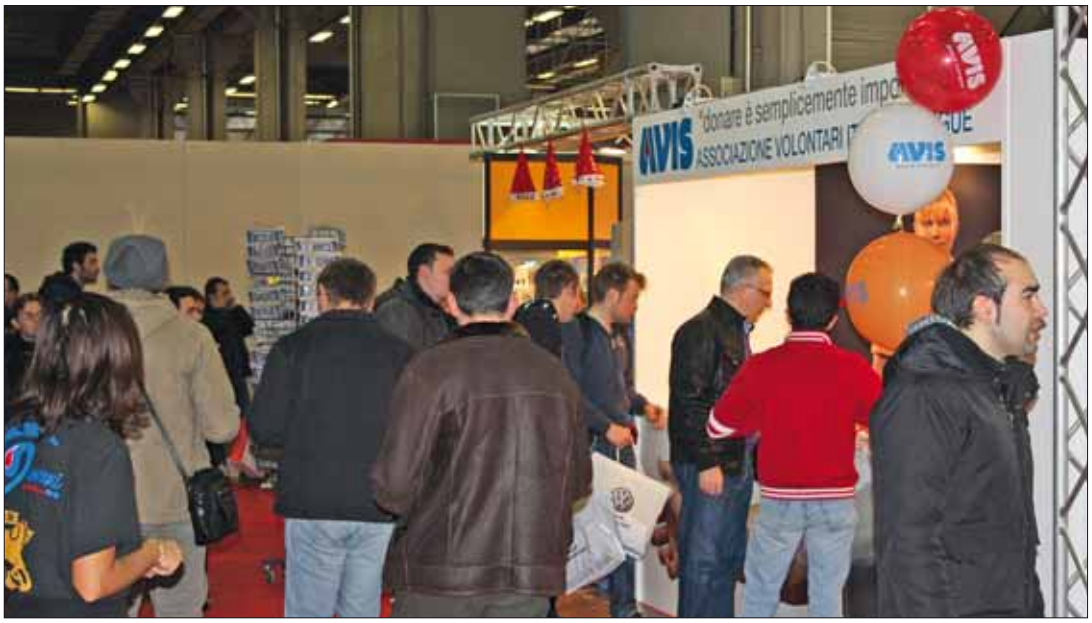
Avis "romba" pure in Motor... Show

Bologna, 4-12 dicembre 2010. Sono stati nove giorni densissimi di incontri con gente di ogni parte e città d'Italia, quelli che l'Avis ha trascorso all'interno della più importante fiera motoristica italiana. La presenza dell'Associazione al "Motorshow" si è inserita in una strategia, voluta dall'area comunicazione, che punta a far conoscere l'associazione ad un'ampia fascia di popolazione attraverso la partecipazione a grandi eventi di carattere nazionale. Il Motorshow, per le sue caratteristiche e i dati sull'affluenza di pubblico, era uno dei momenti più indicati e Avis non ha, dunque, voluto perdere l'occasione. Per l'evento bolognese è stato allestito uno stand (dimensioni 4x4) curato nella parte grafica dall'agenzia Leo Burnett e realizzato dalla società Oasi Allestimenti. Lo spazio è stato decorato in tema con la campagna "Tuttidovremmofarlo". Sul bancone affacciato al corridoio è stato ripreso il braccio, mentre sulla parete laterale sinistra e sulla parete di fondo sono stati collocati i volti dei tre testimonial: Federica Fontana, Igor Cassina e Filippa Lagerback. Sulla parete destra è stato invece posizionato un televisore (42 pollici), prestato dall'Avis provinciale Milano, collegato a un lettore dvd. Il televisore ha trasmesso - in modo continuato - lo spot "Tuttidovremmofarlo" e il video "80 anni di Avis, una grande storia italiana". Per avvicinare il pubblico alla donazione di sangue, si è deciso di portare in fiera sia gadget promozionali sia opuscoli informativi. Nei 9 giorni di apertura al pubblico i volontari alternatisi allo stand sono stati circa 30, in

rappresentanza delle sedi Avis regionale Emilia Romagna, provinciale e comunale di Bologna, comunale di Imola, provinciale di Mantova, comunale di Ancona, e Avis provinciali di Piacenza, Milano, Monza e Brianza. Allo stand è stato, inoltre, distribuito materiale promozionale dell'Avis provinciale di Bologna (un calendarietto con le date della stagione 2011 di Formula 1, Moto Gp e Superbike) e dell'Avis provinciale di Mantova. Quest'ultima ha voluto allietare la fiera, nella giornata conclusiva del 12 dicembre, con il suo simpatico Gocciolone, che ha visitato i corridoi bolognesi del Motorshow incontrando il pubblico e presenziando sul palco di Radio 105. Dai gadget distribuiti, si stima che si siano fermati davanti allo stand dell'Avis circa 15mila persone, mentre quelle transitate sono state circa 200mila. Ai visitatori maggiormente interessati a conoscere l'Avis e la donazione è stato proposto un questionario informativo per

MotorShow Bologna 800mila visitatori

Il MotorShow è una manifestazione fieristica internazionale (riconosciuta dall'Oica, l'Organizzazione internazionale dei produttori di auto) che si tiene presso i saloni della fiera di Bologna dal 1976, durante la prima decade di dicembre ed è uno dei saloni dell'auto e della moto più importanti al mondo oltre che unico nel suo genere: alla parte espositiva si unisce un'anima Motorsport, espressa dalla realizzazione di un vero e proprio circuito in miniatura.
L'edizione 2010 ha visto 349 espositori su 11 padiglioni, per un totale di 140.000 mq di superficie espositiva, ed è stata caratterizzata dall'anteprima mondiale di 49 modelli (a 2 e 4 ruote). Secondo le comunicazioni ufficiali degli organizzatori, i visitatori dell'edizione 2010 sono stati 800mila.



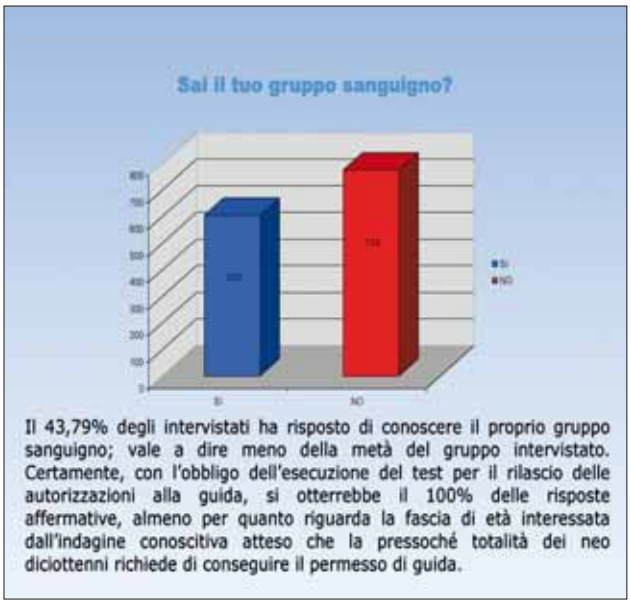
ricevere successivamente informazioni dalla propria sede comunale e iscriversi alla newsletter. L'età media molto bassa (28,4 anni) dei potenziali nuovi donatori conosciuti allo stand, ha confermato l'immagine di un evento visitato soprattutto da un pubblico giovanile.
La presenza dell'Avis alla fiera bolognese non si è limitata alla mera attività di distribuzione di omaggi e opuscoli. Il messaggio della donazione è passato, infatti, anche attraverso spettacoli e momenti di aggregazione con la presenza di artisti e testimonial. Grazie a un accordo con Radio 105, Avis ha potuto utilizzare gratuitamente il palco presso il Padiglione 32 e promuovere per l'intera manifestazione (sia con gli animatori sia con le interviste radiofoniche ai testimonial) il suo messaggio.
Il 5 dicembre è stata la giornata di Igor Cassina. Dapprima l'atleta ha firmato le cartoline presso lo stand e scattato foto con i visitatori, poi si è spostato sul palco della Radio per una veloce esibizione di ginnastica artistica. Il 6 dicembre è toccato al comico Max Pisu, storico amico dell'Associazione, che ha vestito i panni del suo esilarante parrocchiano Tarcisio. In fine, sabato 11 dicembre, si è svolto lo spettacolo del comico Marco Della Noce (alias Oriano Ferrari) davanti a un pubblico di oltre duemila persone.

Nei nove giorni del Motorshow, tra l'altro, sono stati distribuiti duemila dischi orari (nei formati grande e piccolo e nel formato unitario con il porta assicurazione), mille portachiavi, seimila cartoline dei tre testimonial (duemila per ciascuno di loro), duemila opuscoli "Che forte andare piano" (messi gratuitamente a disposizione dall'Avis regionale Veneto) e mille opuscoli Easy (su prevenzione, donazione e alimentazione).

Fra i mille "gadget", tantissime risate...

Ospite fisso e tra i più acclamati di "Zelig", Marco Della Noce è ai più noto per il personaggio di Orario Ferrari, capomeccanico del cavallino rosso che si diverte a fare scherzi ad uno storpiato Schumacher (Sochmacher). Nato a Milano nel 1958, Della Noce ha debuttato nello spettacolo con il gruppo comico de La Carovana, vincendo da solista il premio della critica al ""Festival nazionale del Cabaret" nel 1988. Grazie a questo successo è stato notato da Antonio Ricci e portato nel programma comico Drive in. Negli anni Novanta ha intrapreso la collaborazione con la Gialappa's Band, partecipando a Mai dire gol, e successivamente con Serena Dandini ne L'ottavo nano. Nel 2006 ha doppiato il personaggio di Luigi nel film di animazione Cars - Motori ruggenti. Marco era già stato ospite dell'Assemblea Avis di Montesilvano e ha accettato con simpatia di rilanciare il messaggio di solidarietà dei donatori di sangue dal Motorshow di Bologna.
Della Noce si è intrattenuto a firmare autografi allo stand dell'Associazione e a scattare foto con gli innumerevoli fan. Sul palco di Radio 105 è poi salito con una sgargiante felpa blu Italia-Avis.

Giovani italiani e cittadini attivi da Varese a Siracusa

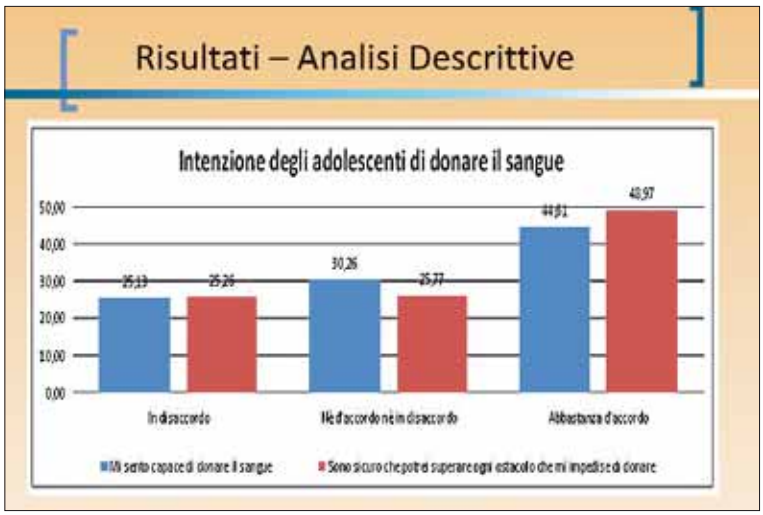


Il 43,79% degli intervistati ha risposto di conoscere il proprio gruppo sanguigno; vale a dire meno della metà del gruppo intervistato. Certamente, con l'obbligo dell'esecuzione del test per il rilascio delle autorizzazioni alla guida, si otterrebbe il 100% delle risposte affermative, almeno per quanto riguarda la fascia di età interessata dall'indagine conoscitiva atteso che la pressoché totalità dei neo diciottenni richiede di conseguire il permesso di guida.

Avis e scuola: un binomio indissolubile, che testimonia l'impegno che da sempre la nostra associazione assume nei confronti dei più giovani. Un impegno che non si ferma alla sensibilizzazione al dono gratuito, volontario e periodico, ma si concretizza anche in un più profondo percorso formativo ed educativo indirizzato alla cittadinanza attiva. Quale ruolo, quindi, ricopre Avis nel mondo della scuola italiana? Questo è stato il tema centrale del convegno tenutosi il 28 e 29 gennaio scorsi a Varese, nell'aula Magna dell'Università dell'Insubria. Una due giorni di lavori intensi, aperti con un significativo video-messaggio del Ministro della Gioventù, Giorgia Meloni, che ha sottolineato come la promozione di sani stili di vita interessi molti ambiti della vita di un giovane: dalla prevenzione all'uso di alcolici e droghe, all'educazione alimentare e sessuale all'impegno solidale.
Le parole della Meloni hanno riassunto lo spirito del protocollo d'intesa tra Avis nazionale e Ministero della Gioventù, firmato dal presidente Saturni proprio in occasione del convegno varesino. Il documento pone le basi per una fattiva collaborazione tra i due enti, volta a realizzare, tra l'altro, progetti sperimentali di formazione e informazione sulla donazione di sangue, iniziative di sensibilizzazione al volontariato, ai corretti e responsabili stili di vita, volte a prevenire forme di disagio giovanile e i disturbi del comportamento alimentare. Il protocollo prevede, inoltre, campagne di comunicazione per la prevenzione dell'abuso di bevande alcoliche da parte dei giovani e un programma di monitoraggio della salute della popolazione giovanile donatrice di sangue, anche attraverso il sostegno dell'attività di ricerca specialistica. Nel pomeriggio di venerdì ha avuto poi inizio una tavola rotonda incentrata sul tema del dialogo e della collaborazione in "rete" tra i vari interlocutori impegnati a livello nazionale e locale per la promozione di politiche formative rivolte ai giovani. Erano presenti Giacomo Fidei (dirigente Miur), Emanuela Rampelli (dirigente Ministero della Gioventù), Claudio Merletti (direttore Ufficio scolastico territoriale Varese), Bruna Baggio (referente Educazione alla salute Ufficio scolastico regionale Lombardia), Franca Sambo (responsabile Servizio di Medicina preventiva delle Comunità Asl Varese) e Tiziana Ferrittu, delegato CSVNet alla promozione del volontariato giovanile.
Da più parti è emersa la necessità di stimolare la partecipazione attiva dei giovani al volontariato, creando una convergenza tra i diversi soggetti coinvolti (istituzioni, associazioni di volontariato e, non ultime, le famiglie), per fare emergere valide opportunità di crescita e coinvolgimento dei ragazzi.
Gli interventi hanno, quindi, offerto importanti spunti di riflessione: come stimolare un atteggiamento sempre più propositivo dei giovani? Come renderli protagonisti del nostro presente e come contrastare la diffusione di modelli edonistici spesso diffusi dai mass media? La risposta, secondo i relatori, va ricercata in un cambiamento di paradigma: dall'educazione alla cittadinanza attiva si deve passare alla sempre più concreta promozione di questi comportamenti, favorendo così l'iniziativa,

la creatività e il coinvolgimento in prima persona dei ragazzi. La seconda giornata del convegno di Varese è stata dedicata alla presentazione di due ricerche sugli stili di vita dei giovani e sul racconto di alcune esperienze di volontariato e di presenza Avis nella scuola. Ha esordito la prof.ssa Elena Marta con un'indagine nelle scuole secondarie di secondo grado di Varese. L'indagine "Comportamenti a rischio, contesto familiare e intenzione al dono di sangue" ha riguardato 262 adolescenti di età compresa tra i 15 e i 21 anni e ha toccato i temi dell'alimentazione, del fumo, delle sostanze stupefacenti e delle malattie sessualmente trasmissibili e la correlazione con la propensione alla donazione. Un'analisi da cui è emerso che il 50% degli intervistati fumava abitualmente e il 30% aveva fatto uso almeno una volta di sostanze stimolanti o droghe. Un analogo lavoro, presentato da Dario Genovese (direttore del servizio di immunoematologia all'Asp di Siracusa) è stato compiuto dall'Avis comunale di Siracusa su oltre 1.400 studenti di 16 scuole secondarie superiori, seguiti attraverso un percorso formativo e informativo caratterizzato da incontri nei plessi scolastici e di visite ai centri trasfusionali.

Il 37,84% ha dichiarato di aver fatto uso almeno una volta di sostanze stupefacenti minori e, con estrema disinvoltura quasi rientrasse fra i gesti di normale quotidianità, lo considera un comportamento ordinario, non ritrovandovi nulla di straordinario. La "droga d'abuso" diffusamente citata è la cannabis indica.



La dott.ssa Lella Iannaccone ha poi illustrato le esperienze dello sportello scuola volontariato della provincia di Varese, affiancata dai ragazzi e dalle ragazze che hanno raccontato le loro esperienze di aiuto all'interno di associazioni locali. Molto ricco il panorama degli interventi delle Avis territoriali sul mondo della scuola. L'Avis Lombardia ha illustrato il progetto "Apri gli occhi, fai la differenza", mentre Francesco Letizia, presidente dell'Avis regionale Sardegna, Francesco Joppi, vicepresidente dell'Avis regionale Veneto, Sonia Manaresi e Silvana Gabiccini, referenti scuola per Emilia Romagna e Toscana, hanno evidenziato le principali iniziative in atto nelle loro regioni. A livello di Avis comunale sono intervenute le sedi di Roma e Vigevano. Tutti i documenti del convegno sono consultabili sul sito www.avis.it.

Servizio di Boris Zuccon e Filippo Cavazza

Il video messaggio del Ministro Giorgia Meloni

Riportiamo il testo del video messaggio del Ministro per la Gioventù, Giorgia Meloni, tra l'altro donatrice grazie al gruppo parlamentare Avis di Roma (nella foto accanto a fine donazione).

"Ritengo che sia importante instaurare con i ragazzi un canale che non sia solo di dialogo, ma soprattutto di condivisione delle azioni da mettere in campo per tutelare la loro salute e renderli anche protagonisti del benessere di tutta la loro comunità. Allora partecipare alle attività dell'Avis e sostenere le sue attività non è solo una buona azione, ma rappresenta una filosofia di vita che va ben oltre la semplice e periodica donazione di sangue. Essere giovani avisini vuol dire sentire in maniera molto profonda il senso di appartenenza ad una comunità e realizzare quello che si può fare per gli altri, senza rinunciare alle proprie aspirazioni e ai propri desideri. L'opera di promozione di stili di vita corretti che l'Avis svolge all'interno delle scuole, oggi, è ancora più utile di quanto si possa immaginare. I nostri ragazzi sono sempre più oggetto di esempi negativi provenienti da più parti, come per esempio i mezzi di comunicazione, che anche se non hanno un ruolo pedagogico nella crescita dei giovani, esercitano comunque un potere suggestivo nei loro confronti. Il mio sforzo più grande è quello della promozione di esempi positivi e l'esempio di Avis è quello di una promozione positiva".

Chi va, chi viene, chi resta nel "mondo" Avis

Hanno preso avvio il 10 gennaio 2011, i progetti di Servizio civile promossi da Avis nazionale che coinvolgono oltre 170 giovani tra i 18 e i 28 anni nella promozione del dono del sangue tra i coetanei e nelle comunità di riferimento. In molte regioni d'Italia sono stati avviati, proprio in queste settimane, anche i primi corsi di formazione organizzati a livello regionale. In Calabria, ad esempio, il 4, 5 e 6 febbraio, è stato organizzato, ad Amantea (Cs), un interessante corso di formazione sulla Solidarietà sociale, l'associazionismo, il volontariato e il Servizio civile nell'attuale contesto italiano della Difesa. Ha visto partecipare (vedi foto) tutti i 42 volontari di Servizio civile delle sedi calabresi e ha impegnato esperti del Terzo settore e dirigenti dei Centri di servizio per il volontariato, oltre ai formatori riconosciuti ed accreditati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio nazionale per il Servizio civile. A tutti i volontari di Servizio civile il presidente nazionale dell'Avis, Vincenzo Saturni, e il responsabile nazionale di Servizio civile, Pasquale Pecora, hanno rivolto, il primo giorno di servizio, un caloroso benvenuto con una lettera di auguri affinché questa esperienza sia solamente l'inizio di un percorso di crescita all'interno della nostra Associazione. Sul sito www.avis.it verranno raccolte, nel corso dell'anno, tutte le testimonianze dei giovani in servizio e le foto che li ritrarranno "all'opera". Altro spazio per le loro storie e per i racconti delle esperienze in Avis in questo anno di servizio sarà dedicato loro proprio su "Avis Sos". A tutti i ragazzi non resta che augurare un "in bocca al lupo" per tutto!

Cecilia Sartori

Alice: quell'entusiasmo che arriva dal Polesine...

Alice Roccato, 27 anni, ha cominciato a gennaio il Servizio civile all'Avis provinciale di Rovigo. E parla con entusiasmo del suo primo mese in associazione. "Mi sono candidata perchè avevo visto da mio fratello, che ha svolto servizio civile in altro ente, quanto un'esperienza di questo tipo possa essere formativa e coinvolgente. Ho provato, ho superato la selezione ed eccomi qui. È passato un mese e il mio bilancio è già positivo, sia a livello di rapporti con i volontari che di attività". In Provinciale, Alice (*a sinistra nella foto con il personale del CT di Trecenta e il presidente provinciale Massimo Varliero*) segue l'efficientissimo Ufficio di chiamata provinciale dei donatori e le varie iniziative di sensibilizzazione messe in essere nel territorio. "Per me, il servizio civile è una sfida, un'opportunità di crescita e di maturazione - dice Alice. Ma la sfida più grande sarà quella di donare il sangue. "Ci ho pensato e ho deciso di farlo. Voglio essere un'avisina a tutti gli effetti e appena mi sarà possibile, mi sottoporrò agli esami di idoneità al Centro trasfusionale di Rovigo. Sono un po' anemica, ma spero vivamente di riuscire a superarli". Intanto Alice incrocia le dita. E con voce gentile chiama i donatori...

Nuova delegata "in rosa"

Dopo Alessandro Gentile e Stefano Pedrazzi, (gli attuali delegati di Servizio civile dell'Avis) si colora, finalmente, di rosa la rappresentanza avisina dei volontari in seno all'Assemblea nazionale dei delegati, organo consultivo della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio nazionale per il Servizio civile. Dal 25 gennaio 2011, a seguito delle dimissioni della delegata regionale dei volontari di Servizio civile per la Puglia, Barbara D'Ippolito, è infatti subentrata Luisa Sgarra, (ex Servizio civile Avis, a destra nella foto) componente della Consulta regionale Avis Giovani della Puglia e vivace animatrice del Gruppo Avis Giovani di Trani. *"Anche se la mia esperienza di Servizio civile si è conclusa ormai già da qualche mese, essere eletta delegata regionale è, per me, sempre motivo di grande soddisfazione. Quando ormai non ci pensavo più, mi viene offerta l'occasione per tornare ad impegnarmi nel sistema di Servizio civile nazionale, ma già forte dell'esperienza maturata in Avis. Sicuramente la rappresentanza sarà un'opportunità concreta per offrire, al pari di tutti i volontari che attualmente prestano servizio, parte del mio tempo per la crescita della cultura e della pratica del Servizio civile stesso. A differenza degli altri, però, avrò, da delegata, la possibilità concreta di migliorare il sistema dall'interno non dovendo recepire, in maniera passiva, le decisioni degli altri, ma potendo far sentire la mia voce ed esprimente sempre il mio parere"*. Ma non è tutto, guardate che s'è "inventata" Luisa...

In Puglia partirà la Web TV del volontariato

Il Servizio civile nazionale è un'esperienza *"che cambia la vita... tua e degli altri"*. Per me, non si tratta più di un semplice slogan, ma di ciò che ho realmente vissuto. In Avis ho trascorso un anno ricco di emozioni intense e speciali, come le persone che ho avuto la fortuna di incontrare. Adesso, però, posso anche dire che il Servizio civile, per me, è stata un'esperienza gratificante sia sotto l'aspetto umano e sociale, sia da un punto di vista professionale. Professionale? Sì, anche professionale! Io ho intrapreso quest'esperienza con curiosità, ma soprattutto con gioia perché mi offriva la possibilità di conoscere meglio gli altri volontari e i tanti soci donatori, apprezzare il loro operato quotidiano e imparare dalla loro esperienza. In realtà ho scoperto che, attraverso gli altri, ho potuto conoscere meglio anche me stessa e questa è una sensazione e, adesso anche una consapevolezza, davvero indescrivibile.
Questo entusiasmo, combinato alla mia intraprendenza, mi ha portato fortuna, perché il Servizio civile mi ha offerto un nuovo punto di partenza e non più di arrivo. Devo ammettere che un'altra componente fondamentale di questa combinazione vincente, è stata la complicità della mia compagna di viaggio, Teresa Fiengo, anche lei volontaria di Servizio civile all'Avis comunale di Trani. Tra noi - io giornalista e lei esperta di comunicazione pubblicitaria - è subito nata una grande empatia e una stima reciproca, ed è così che, durante il nostro Servizio civile, è nata un'idea che si è trasformata in un progetto, e che da progetto diventerà un'attività imprenditoriale. Come spesso accade, tutto è iniziato per gioco. Mosse dallo spirito di contribuire allo sviluppo sociale del nostro territorio, che ha guidato la scelta di diventare volontarie di Servizio civile, abbiamo partecipato, a metà giugno, ad uno dei bandi promossi dalla Regione Puglia. Si trattava di un Bando per favorire la partecipazione dei giovani pugliesi alla vita attiva e allo sviluppo del sociale, attraverso il finanziamento di progetti ideati e realizzati dai giovani stessi. Su 2.231 proposte progettuali, la nostra idea si è classificata al 117° posto, ovvero nella rosa dei progetti finanziati! Il progetto, dal titolo *"TvOnTheRoad - La Puglia che non t'aspetti"*, darà vita, a breve, alla prima WEB TV pugliese per dar voce e spazio alle esperienza di enti e organismi del Terzo Settore, a cui si riconosce un profondo valore sociale e di sussidiarietà. Un'idea sbocciata dalla passione per il sociale, coltivata con il volontariato avisino e, infine, maturata grazie all'esperienza di Servizio civile in Avis.
A voi che avete appena iniziato questa esperienza in questa grande associazione, voglio offrire le parole di un poeta affinché vi accompagnino per tutto l'anno di Servizio civile:
"Sognavo che la vita fosse gioia. Mi sono svegliato e la vita era servizio. Ho servito e nel servizio ho trovato la gioia"
(Rabindranat Tagore).

Luisa Sgarra

DATI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE
A TITOLARITÀ DI AVIS NAZIONALE – ANNO 2010/2011

REGIONI ACCREDITATE	NUMERO VOLONTARI PREVISTI DAL BANDO	CANDIDATURE PRESENTATE	ORE DI SERVIZIO CIVILE COMPLESSIVAMENTE PREVISTE DAI PROGETTI	ORE DI FORMAZIONE PER CIASCUN VOLONTARIO	ORE DI AFFIANCAMENTO PER CIASCUN VOLONTARIO
ABRUZZO	4	5	5.760 ORE	42 DI FORMAZIONE GENERALE + 72 DI FORMAZIONE SPECIFICA	CIASCUN VOLONTARIO VIENE AFFIANCATO PER ALMENO 520 ORE ALL'ANNO, DA UN REFERENTE ASSOCIATIVO DI PLURIENNALE ESPERIENZA, INCARICATO DALLA SEDE
BASILICATA	14	52	20.160 ORE		
CALABRIA	42	224	60.480 ORE		
CAMPANIA	15	32	21.600 ORE		
EMILIA-ROMAGNA	8	27	11.520 ORE		
LIGURIA	4	16	5.760 ORE		
LOMBARDIA	0	3	//		
MARCHE	5	9	7.200 ORE		
MOLISE	4	9	5.760 ORE		
PUGLIA	22	137	31.680 ORE		
SICILIA	47	222	67.680 ORE		
VENETO	7	18	10.080 ORE		
TOT	172	754	247.680 ORE	114 ORE	Minimo 520 h/anno

Panta Rei... e scorre la solidarietà giovane

Qualità, sicurezza, appropriatezza e buon uso del sangue. Questi sono stati gli argomenti del Forum Nazionale Avis Giovani, intitolato "Panta Rei... di flusso in flusso. L'Abc della donazione" che si è tenuto a Casalnuovo di Napoli il 19 e 20 febbraio scorsi. Quasi 200 ragazzi provenienti da Avis di tutta Italia si sono dati appuntamento nella cittadina campana per discutere di importanti tematiche di natura medico-sanitaria.
All'evento hanno partecipato il Presidente di Avis Nazionale, Vincenzo Saturni, il Direttore del Coordinatore Regionale del Sistema Trasfusionale del Friuli Venezia Giulia, Vincenzo De Angelis, e il il direttore del Servizio Trasfusionale Napoli Federico II, Nicola Scarpato.
L'incontro si è aperto con il video-messaggio del Ministro della Gioventù, Giorgia Meloni, che ha espresso il suo profondo supporto per il lavoro che i giovani di Avis svolgono costantemente sul loro territorio, concludendo il suo discorso con un'esortazione: "Avis è una risorsa importante e non posso che invitarvi ad andare avanti così". Questo augurio ha offerto a Saturni l'occasione per presentare alla platea il protocollo d'intesa recentemente siglato tra Avis Nazionale e il Ministro della Gioventù per lo studio e la realizzazione di iniziative volte alla promozione del dono e della cittadinanza attiva tra le nuove generazioni.
Il Presidente è, poi, passato a parlare del ruolo che i donatori ricoprono nel sistema sangue. "Ancora oggi l'unica fonte degli emocomponenti è il donatore – ha sottolineato Saturni.
Le attività associative sono rivolte prioritariamente alla promozione della donazione del sostegno dei bisogni di salute dei cittadini, favorendo il raggiungimento dell'autosufficienza, dei

Un confronto fra diverse realtà, che sempre fa crescere

La tematica del forum Avis nazionale giovani di Casalnuovo Napoli è scaturita all'interno del confronto tra noi ragazzi della Consulta. Ci siamo, infatti, interrogati sui bisogni formativi più importanti e pressanti, sulle necessità di approfondire le nostre conoscenze su un tema ambizioso come quello dell'appropriatezza e del buon uso, tema "serio" e difficile da declinare. Grazie all'apporto dei "Senior", presidente Saturni in primis, abbiamo dettagliato il tema, scelto i relatori e realizzato un progetto che coniugasse le relazioni in plenaria, didattiche e formative, con gruppi di lavoro più pratici e interattivi. Abbiamo scelto di creare 8 gruppi, capitanati da altrettante ragazze e ragazzi della consulta che sono stati adeguatamente formati, sia dal corso per conduttori tenutosi recentemente a Potenza, che grazie all'invio di materiale ad hoc. Questo ha permesso di avere gruppi meno numerosi, quindi più gestibili, e conduttori preparati sull'argomento. I gruppi hanno lavorato su degli studi di casi che rappresentassero le diverse realtà avisine. Avis che effettuano la raccolta e altre che fanno promozione; alcune come uniche associazioni di donatori presenti su un dato territorio e Avis che coesistono con altre associazioni; sedi in territori che hanno problemi di carenza di emazie o di plasma e Avis che fronteggiano esuberi. Un particolare sforzo è stato fatto anche sul fronte delle definizioni. Data la complessità delle tematiche è stato prodotto un glossario che spiegasse i termini tecnici e raccontasse le caratteristiche principali del sistema sangue in Italia, un sistema dove molti sono gli attori e molte le competenze. Lo scopo era quello di far comprendere le ragioni delle diversità tra le Avis e le eterogenee realtà territoriali, diversità che emergono sempre quando ci confrontiamo in ogni occasione di incontro e che derivano da molteplici modelli organizzativi che cambiano da regione a regione. Tale pluralità di modelli rappresenta una importante ricchezza per la nostra associazione che riesce ad adattarsi, o almeno ci prova, ad ogni contesto territoriale della nostra bella e variegata Italia.

Claudia Firenze e Silvia Apollonio

massimi livelli di sicurezza trasfusionale e della migliore qualità possibili. Le normative nazionali e regionali di questo delicato settore riconoscono l'insostituibile contributo dei donatori di sangue e delle loro associazioni, che con la propria opera assicurano un flusso di donazioni periodiche e gratuite, coerente con le esigenze del Sistema trasfusionale, sottoposte a controlli sanitari costanti e puntuali, per il raggiungimento di quell'obiettivo". Nel suo intervento, il Presidente di Avis Nazionale ha sottolineato il grande impegno della nostra Associazione nella tutela della salute del donatore e del ricevente: "Siamo tutti costantemente impegnati nell'importante opera di educazione alla salute e promozione di stili di vita positivi.
È importante sottolineare che Avis deve svolgere anche un ruolo di qualità sin dal momento promozionale della donazione, finalizzata non solo a reclutare un sempre maggior numero di persone, ma anche a "fidelizzare" le stesse, garantendo un'elevata percentuale di ritorno dopo la selezione iniziale. Compito ulteriore e fondamentale di Avis infatti è limitare le disaffezioni, valutandone approfonditamente le eventuali cause. Ricorrere a donatori che, già dall'inizio del proprio percorso, sono consapevoli di concorrere a garantire nel tempo un apporto donazionale continuativo, che ha forti valenze sociali oltre che sanitarie, rappresenta un punto di forza per un sistema trasfusionale moderno, del quale Avis è uno dei principali protagonisti". Il dottor Vincenzo De Angelis è poi passato a illustrare la normativa italiana ed europea che regola questo settore, fissando i livelli minimi di sicurezza e qualità. Nel suo intervento, il responsabile del Sistema Trasfusionale del Friuli Venezia Giulia ha posto l'accento sugli standard specifici riferiti al sistema di gestione per la qualità della catena trasfusionale. "La normativa fissa dei criteri per la tracciabilità dei singoli punti della catena trasfusionale, sia nel processo dal donatore al ricevente sia viceversa. Vengono, inoltre, definite le procedure per il monitoraggio dell'appropriatezza e dell'efficacia della terapia con il sangue e i suoi componenti e le procedure per identificare e riportare gli effetti indesiderati correlati alla terapia trasfusionale (la cosiddetta emovigilanza)". L'attenzione è stata quindi posta sul delicato tema del buon uso del sangue. "L'utilizzo corretto della risorsa trasfusionale è un dovere del sistema per due ragioni. Una economica, perché il sangue non ha prezzo, ma ha un costo di raccolta e lavorazione e una etica. La donazione non remunerata è, infatti, l'unica fonte di questo prezioso elemento. Per questa ragione le iniziative per un uso appropriato dei prodotti del sangue (cosiddetto "buon uso del sangue") sono un tema al centro di molta attenzione a livello europeo. La Commissione Europea ha perciò finanziato un progetto che ha coinvolto 14 Paesi europei (tra cui l'Italia), il cui titolo è "Optimal use of blood", con la finalità di diffondere informazioni sulle migliori pratiche per il beneficio dei pazienti e per offrire risorse indirizzate a migliorare la qualità e la sicurezza del processo clinico della trasfusione. Il Consiglio d'Europa, recentemente, ha deciso inoltre di introdurre un nuovo capitolo nella sua storica "Guida sulla preparazione e l'uso dei prodotti del sangue" (R95/15) dal titolo "Principi per il corretto uso clinico del sangue". Al termine delle relazioni i giovani partecipanti sono stati quindi suddivisi in 8 gruppi di lavoro, nei quali hanno avuto la possibilità di condividere le loro esperienze e le attività che costantemente svolgono in collaborazione con i Centri trasfusionali delle loro zone. Attraverso l'analisi di "case studies", cioè ipotesi di studio, i ragazzi sono stati invitati a individuare forme di intervento per incrementare il numero di donatori e fronteggiare eventuali situazioni di carenza o di esubero. Numerose ed eterogenee le impressioni raccolte in questa fase di lavoro, che hanno lasciato trasparire importanti spunti di riflessione. Comun denominatore delle tante voci presenti al Forum è stato il desiderio di coesione, spirito d'iniziativa e collaborazione, per raggiungere così una maggiore penetrazione sul territorio e per ricoprire un ruolo di prim'ordine non solo nella propria comunità, ma anche a livello istituzionale, tra gli attori principali del sistema sangue.

Boris Zuccon

Sivà! E le idee volano sulle ali della Radio Web

"Sivà... preparàti fisicamente". Un nome ambiguo e strano per una web radio. Strani proprio come i due ideatori che, incontratisi a Roma in occasione dell'Esecutivo Avis nazionale, sulla porta dell'ascensore si dicono: *"e mò dai, facciamo qualcosa... facciamo la radio?"* (il pugliese alla calabrese) e la calabrese: "radio Sia". Di qui... o da qua, come preferite, nasce il progetto ambizioso, il via ad una web radio, anzi no, a Radio Sivà, che dia voce ad una realtà come quella dell'Avis, che da tempo investe nei giovani e sulla comunicazione. Ufficialmente, il progetto radio web (cioè che si ascolta tramite il computer) nasce col Forum di Casalnuovo del 19-20 febbraio, ma è in una fase embrionale e deve crescere! Proprio per questo, l'appello che Raffaele e Monica fanno a tutti i giovani e senior avisini d'Italia è di dare una mano. In che modo? Facendo rete tra le varie Avis comunali e regionali e comunicando eventi, manifestazioni, iniziative, tutto ciò che va pubblicizzato. Attendiamo news da tutti voi e non dimenticate "Sivà...preparàti fisicamente" la prima web radio Avis. I due ideatori sono Raffaele Raguso, contatto facebook, email raffaeleraguso@libero.it e Monica Fusaro, contatto facebook.

Tanti gruppi, tante idee, tanto entusiasmo

Il 19° Forum nazionale Avis Giovani si è avvalso di una task force composta da 140 avisini, provenienti da tutta Italia, suddivisi in otto laboratori. Sul tavolo di lavoro un unico obiettivo: reclutare il maggior numero di donatori volontari. Come? Attraverso lo studio di varie casistiche e peculiarità territoriali. È straordinario sentire la platea sulla necessità di intensificare le reti di relazioni e di partnership, focalizzare l'attenzione su target specifici e sensibili, attraverso l'utilizzo dei vari mezzi, (dall'utilizzo del automezzo associativo alla manifestazione in spiaggia e/o in qualsiasi luogo), per portare a conoscenza la donazione del sangue. Tra gli argomenti sviscerati in plenaria, è emerso anche il tema della prevenzione, che necessita di molta attenzione e non va confuso con la semplice informazione. Per lavorare su tutto questo bisogna prestare molta attenzione ai dati oggettivi che lo stesso sistema ci offre. I cosiddetti dati di "periodismo" sono accessibili, bisogna lavorare su questo per creare periodi di programmazione, evitando esuberi inutili o carenze pericolose, nell'interesse generale e collettivo. Tantissimi spunti di azione e attività nei risultati dei gruppi. L'augurio che la vicepresidente di Avis nazionale, Rina Latu, ha espresso è che il tavolo del "potere" possa trarre utilità da questo forum, perché le idee emerse sono tantissime e si affacciano al cambiamento della società. I ragazzi hanno fornito molti spunti su cui lavorare. "Sarebbe bello lasciar fare loro - ha concluso la Latu - ogni gruppo meriterebbe un convegno a sè per sviluppare tutte le idee trattate, che possono tradursi in progetti da attuare nelle vostre realtà, progetti che potrebbero risolvere i nostri problemi". Non dobbiamo trascurare i cambiamenti culturali, per far sì che il gran numero di donatori venga sempre implementato. Si deve investire nella cultura, dalle scuole via via fino alle fabbriche. Attraverso messaggi diretti ed indiretti. L'Avis nazionale mostra sempre più attenzione e vicinanza particolare agli avisini di oggi, perché i ragazzi di oggi sono il presente e proiettarli troppo nel futuro non renderebbe molto alla nostra associazione.

Luisa Sgarra

Un Forum regionale in Basilicata per preparare i... conduttori

Sempre più attivi i giovani avisini della Basilicata! Negli ultimi mesi hanno organizzato con successo il 1° Forum regionale e collaborato con l'Esecutivo e la Consulta nazionale Giovani per la realizzazione del corso di formazione per conduttori di gruppo. Il tema del primo evento, tenutosi a Ferrandina il 30 ottobre scorso, è stato "Avis e Giovani tra presente e futuro" e ha richiamato un buon numero di giovani da tutto il territorio regionale, che si sono ritrovati per discutere dell'effettivo ruolo che rivestono oggi i giovani lucani impegnati nel volontariato in Avis. I relatori, per l'Avis "senior" Genesio De Stefano, Rocco De Asmundis, Vito Iannella, per i giovani Michele Lapolla e Antonino Calabrese, hanno ricordato, anche con cenni storici, notizie e considerazioni che non si trovano sui libri, il ruolo fondamentale del volontariato nel difficile periodo dopo il terremoto del 1980 e la sua evoluzione fino ai tempi d'oggi. In Basilicata, oltre a essere giovane come "età", l'Avis conta anche molti dirigenti e responsabili giovani, a differenza di quanto accade in molte altre regioni d'Italia. Per tutti i presenti, il corso è stata quindi l'occasione per iniziare a conoscere meglio l'Avis e la sua storia, poiché, come ha sottolineato il presidente regionale De Stefano, "chi non conosce la propria storia, non ha futuro". Dall'evento di Ferrandina è quindi partita a tutti gli effetti l'attività della Consulta regionale giovani, importante collaboratrice dell'Esecutivo nazionale Giovani nell'organizzazione e realizzazione del corso di formazione per conduttori di gruppo, tenutosi poi a Potenza il 18 e 19 dicembre e realizzato grazie alla preziosa e graditissima ospitalità dell'Avis regionale Basilicata. I giovani avisini che vi hanno partecipato, provenienti da tutto il territorio nazionale, hanno molto apprezzato sia il corso, sia i lavori di gruppo, entrambi curati dai formatori Luciana Mancuso e Andrea Allione, in linea con il modello di relazione interpersonale teorizzato da Carl Rogers, fondatore della psicologia umanistica. Rogers afferma il ruolo primario della cura del clima relazionale, (agevolando in tal modo l'apertura agli altri, l'espressione di sé, l'ascolto, la condivisione dell'esperienza) in ogni attività che coinvolga i partecipanti emozionalmente e sul quale ricadono gli effetti positivi prodotti dalle attività stesse. Le attività svolte durante i gruppi di lavoro, hanno fornito ai giovani le caratteristiche fondamentali del buon facilitatore di gruppo e le sue preziose qualità: empatia, accettazione e congruenza. Il corso si è concluso in un caloroso abbraccio collettivo, dimostrazione dell'entusiasmo suscitato nei giovani partecipanti. Molti dei quali, sono stati protagonisti dei lavori di gruppo anche a Napoli.

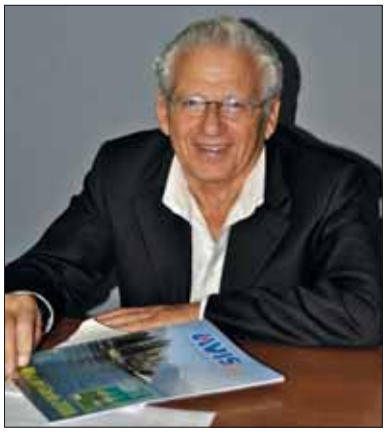
Lidia Pastore

Calabria: la svolta nel Sistema trasfusionale

L'aveva promesso all'Avis proprio sulle pagine di questo periodico nello scorso numero e non ha atteso a lungo per iniziare a mantenere la promessa. Il presidente della Giunta regionale della Calabria, On. Giuseppe Scopelliti, ha ricevuto il 10 febbraio, a Palazzo Alemanni, una delegazione dell'Avis regionale, guidata dal presidente Paolo Marcianò e composta dal segretario Domenico Nisticò, dalla direttrice sanitaria dott.ssa Gaetana Franco (nella foto sotto) e dal delegato regionale medici trasfusionisti, dott. Sebastiano Sofi (foto a destra in basso).

L'importante appuntamento si è svolto in un clima di grande cordialità e Marcianò ha sottoposto all'On. Scopelliti la necessità di pervenire al più presto alla formulazione di un nuovo Piano Sangue e Plasma per la Calabria, considerato il grave ritardo che è trascorso dal Primo Piano Sangue, che risale al 1993. *"Gli anni trascorsi* - ha spiegato il presidente dell'Avis Calabria - *sono stati di grandi cambiamenti legislativi e scientifici che, purtroppo, non sono stati adeguatamente applicati nella Regione Calabria a tal punto che anche la stessa struttura, prevista dalla legge 219/2005 come punto di riferimento, cioè il Centro regionale sangue, non è entrato in piena funzione".*

Avis Calabria, alla luce di tutto ciò, ha presentato al presidente Scopelliti (qui a destra) un progetto da attuare al più presto, per dare un supporto alla stessa sanità calabrese rispetto al Piano di rientro economico. Da parte sua, l'On. Scopelliti, ha recepito con interesse le richieste dell'Associazione, impegnandosi a verificare la possibilità di intervenire nel breve e medio periodo per dare una svolta significativa a tutto il settore trasfusionale, nell'interesse della sicurezza dei cittadini e della solidarietà sociale. Il Consiglio direttivo dell'Avis Calabria, riunitosi subito dopo l'incontro, ha esaminato quanto discusso e quanto presentato al Governatore, approvando all'unanimità gli impegni chiesti dal presidente Marcianò e soprattutto ringraziando il presidente della Giunta regionale della volontà di colmare il ritardo che grava sulla Calabria, non più sopportabile rispetto alle altre regioni italiane e agli organismi nazionali istituzionali di riferimento del Sistema trasfusionale.



Piemonte: musica giovane in libertà per nuove proposte

Hanno tempo fino al 31 marzo i ragazzi piemontesi per iscriversi al concorso musicale "Pressione sonora 2011", organizzato dal Gruppo Giovani Avis regionale e che prevede una serie di selezioni provinciali e una finale regionale. Possono partecipare al concorso solisti e gruppi (da 2 o più elementi), che si esibiranno dal vivo in brani inediti sul tema Avis, donazione di sangue e/o volontariato. L'artista o il gruppo dovrà far pervenire l'iscrizione e il testo della canzone, con eventuale traduzione, all'indirizzo giovavispiemonte@virgilio.it.
Dalla prima fase uscirà un artista (gruppo o singolo) per ogni provincia (o gruppo di province).
La canzone vincitrice verrà messa a disposizione delle Avis territoriali insieme alle altre 7 vincitrici provinciali al fine di accompagnare le manifestazioni o filmati avisini. L'artista provinciale vincente parteciperà al concerto finale con almeno tre proprie canzoni, una delle quali dovrà avere come tema Avis. La finale regionale si svolgerà a Sordevolo (Bi) il 22 luglio 2011, con premio di mille euro per l'incisione del proprio cd. Info: www.avispiemonte.it

Parma-Treviso, il super bowl della solidarietà

Il football americano sempre più vicino all'Avis. Quasi in contemporanea, in due diverse regioni d'Italia, due squadre di questo spettacolare sport sono diventate testimonial dell'associazione. I Panthers in Emilia-Romagna (foto sotto da Foxsport) e i Cavaliers in Veneto (nella foto di Fotofilm a destra) si sono infatti sottoposti a prelievi di idoneità e a donazioni per suggellare la propria vicinanza all'Avis e lanciare un messaggio

ai giovani. *"L'idea di questa collaborazione con i Panthers, freschi di titolo tricolore, è scaturita proprio dalla loro sensibilità, perchè molti di loro sono già donatori* - racconta Massimo Popoli, responsabile area Giovani e sport dell'Avis Parma - *e, di conseguenza, i perfetti portavoce del messaggio della nostra Associazione. Alla collaborazione è stato dato lo slogan "Il dono è un gioco di squadra" che ne racchiude tutto il significato. Guidata dal capitano Stefano Benassi, una delegazione dei Panthers si è recata al nuovo Centro prelievi a San Pancrazio dove hanno donato due giocatori già avisini e, per la prima volta, due loro compagni di squadra".* Tante le iniziative predisposte per sensibilizzare i tifosi alla donazione di sangue, come la realizzazione di una speciale t-shirt con un simpatico logo raffigurante una goccia di sangue in perfetta tenuta da Football americano. La maglia sarà donata agli abbonati e a chi, nei prossimi mesi, effettuerà la prima donazione. Nell'arco dei campionato, che scatterà il 20 marzo, saranno poi distribuiti quasi 4 mila portachiavi con la palla da football e il logo dell'iniziativa. In Veneto, invece, 19 giocatori della squadra di football americano "Cavaliers" Volksbank di Castelfranco Veneto (Treviso), capitanati da Marco Cecchin, hanno deciso di diventare donatori di sangue e si sono presentati al Centro trasfusionale del Ca' Foncello di Treviso per sottoporsi agli esami di idoneità. Lo hanno fatto sull'esempio dei due già donatori appartenenti alla squadra e grazie al contatto con il Gruppo Giovani Avis di Castelfranco che li ha avvicinati all'Avis, di cui portano orgogliosamente il logo sulla maglia da un paio d'anni.
"Oggi i Cavaliers diventano testimonial a tutti gli effetti e con il loro gesto lanciano ai giovani e agli sportivi un chiaro messaggio di invito al dono del sangue – ha dichiarato Wanda Pradal, responsabile settore sport per Avis provinciale Treviso - *questa loro iniziativa collettiva è una dimostrazione di quanto l'Avis e il mondo dello sport siano sempre più uniti, sempre più sulla stessa linea di generosità e aiuto al prossimo". "Sin dall'esordio in campionato di serie B dell'anno scorso, l'Avis di Castelfranco ci ha sostenuto e incoraggiato* – ha sottolineato il capitano dei Cavaliers Marco Cecchin - *abbiamo voluto portare sulle maglie il logo fino alla vittoria al Silver Bowl che ci ha promossi in serie A. Ora manteniamo la promessa di diventare donatori anche perché è giusto che le persone in buona salute come noi possano aiutare chi ha bisogno".* Inutile dire che aspettiamo quanto prima un incontro fra le due squadre, sotto il segno dell'Avis. Anche in campo sicuramente fra loro correrà "buon sangue".

Osimo: nuoto-testimonial

Dopo la schermitrice Valentina Piergiacomi, un altro campione dello sport è diventato testimonial dell'Avis di Osimo (An): il nuotatore Giacomo Borghi.
Il giovane sportivo, molto amato in città, è diventato protagonista di una nuova campagna di sensibilizzazione che è stata presentata dal presidente della sede locale, Francesca Pietrucci, e dal sindaco della cittadina, Stefano Simoncini. Semplice e diretto il messaggio che campeggia sul manifesto ufficiale dell'iniziativa, che testimonia il grande legame che c'è tra donazione di sangue e sport: "L'impegno per la squadra è anche donare se stessi. L'impegno per la vita è anche donare sangue".

Rifiuti speciali e nuove norme nel "Decreto Sistri"

Anche il settore trasfusionale si trova a dover affrontare la problematica connessa con la radicale riforma della gestione dei rifiuti, un ambito basato su alcuni consolidati strumenti come il registro rifiuti, il formulario di identificazione e il Mud annuale, cioè il Modello Unico di dichiarazione ambientale annuale.
La gestione di questo settore viene ora profondamente modificata dal progetto Sistri, acronimo di Sistema di Controllo della Tracciabilità dei Rifiuti. Si tratta di una struttura integrata per il controllo e la tracciabilità dei rifiuti, ai fini della prevenzione e repressioni dei gravi fenomeni di criminalità organizzata, nell'ambito dello smaltimento illecito dei rifiuti. L'organizzazione del sistema Sistri, con relativi obblighi e sanzioni, è stata definita con il D.M. 17 dicembre 2009 e con gli aggiornamenti successivi, tutti disponibili sul sito www.sistri.it. Il cosiddetto "Decreto Sistri" individua i soggetti (detti operatori) e le attività di produzione, gestione e trasporto di rifiuti (categorie di iscrizione) coinvolte nel processo di informatizzazione e ne definisce le modalità di iscrizione, obbligatoria o facoltativa, secondo determinate tempistiche. Ma veniamo ora agli obblighi per le Avis che gestiscono la raccolta del sangue, nell'intervista agli avvocati Marco Alberto Quiroz Vitale e Carmelo Marano, consulenti legali di Avis nazionale.

Le singole Associazioni Avis hanno l'obbligo di iscriversi al sistema Sistri?

La non facile domanda trova una possibile risposta attraverso l'analisi della normativa, secondo la quale sono soggetti obbligati all'iscrizione Sistri tutti quelli che producono rifiuti speciali pericolosi dei quali si disfano, vogliano disfarsi o abbiano l'obbligo di disfarsene. Si definisce come produttore di rifiuti la persona, fisica o giuridica, la cui attività ha prodotto rifiuti, (art. 183 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152). In particolare, sono definiti come rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo tutti quei materiali che siano comunque contaminati da sangue o altri liquidi biologici, feci o urine. Questa tipologia di rifiuti è classificata dal C.E.R (Codice Europeo dei Rifiuti) con la sigla 180103 e deve obbligatoriamente essere avviata allo smaltimento tramite trasportatore autorizzato, che lo conferirà a smaltitore autorizzato. Le Avis che producono rifiuti speciali pericolosi (come sono i rifiuti sanitari) hanno quindi l'obbligo di iscriversi al sistema Sistri, secondo le norme del D.M. 17 dicembre 2009.

Come ci si iscrive?

- On line, collegandosi al sito www.sistri.it;
- Compilando il modulo di iscrizione n. 1, disponibile sul sito del sistema e inviandolo, successivamente, via fax al numero 800050863, tramite numero verde 800003836 oppure via email all'indirizzo: iscrizionemail@sistri.it.

Gli utenti riceveranno, quindi, l'avviso di ricevimento della comunicazione inviata, il numero di pratica assegnato e l'importo della quota di iscrizione. Il contributo, che andrà versato nei modi e nei tempi indicati sul sito ufficiale del sistema, si riferisce all'anno solare di competenza, indipendentemente dal periodo di effettivo utilizzo del servizio. Una volta comunicati al Sistri gli estremi di questo pagamento, la sede Avis sarà invitata a rivolgersi alla sede della Camera di Commercio della Provincia di competenza per ritirare una chiavetta Usb che permetterà di accedere in sicurezza al sistema informatico per la memorizzazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni. Ciascun dispositivo Usb può contenere fino a un massimo di tre certificati elettronici che corrispondono alle firme elettroniche delle persone fisiche individuate come "delegati" durante la procedura d'iscrizione al Sistri. Una volta che l'ente sarà in possesso del dispositivo Usb, i delegati della sede si occuperanno di effettuare la gestione informatica della documentazione, che sostituisce la tenuta dei registri cartacei di carico e scarico (tramite l'area "Registro Cronologico della scheda Sistri"), l'emissione dei formulari (tramite l'area "Movimentazione del Rifiuto della scheda Sistri") e prevede anche l'abolizione del Mud (Modello Unico Dichiarazione Rifiuti).

Il regime transitorio e rischi sanzionatori

I soggetti che erano tenuti alla presentazione del modello unico di dichiarazione ambientale (come previsto dalla Legge 25 gennaio 1994, n. 70) dovranno trasmettere al Sistri le seguenti informazioni:

a) il quantitativo totale di rifiuti annotati in carico sul registro, suddiviso per codice CER;
b) per ciascun codice CER, il quantitativo totale annotato in scarico sul registro, con le relative destinazioni;
c) per le imprese e gli enti che effettuano operazioni di recupero e di smaltimento dei rifiuti, le operazioni di gestione dei rifiuti effettuate;
d) per ciascun codice CER, il quantitativo totale che risulta in giacenza.

Questi dati dovranno essere comunicati entro il 30 aprile 2011, con riferimento alle attività del 2010, ed entro il 31 dicembre 2011, con riferimento all'anno in corso.
Fino al 1° giugno 2011 i soggetti iscritti al Sistri e in possesso della relativa chiavetta USB potranno, senza sanzioni in caso di mancato e/o errato utilizzo del sistema Sistri, acquisire familiarità e capacità di operare per via elettronica, capacità lavorative necessarie poiché a partire dal 1° giugno 2011 il Sistema Sistri sarà l'unico sistema legale ammesso per la tracciabilità dei rifiuti.
Perciò, in sintesi, l'utilizzo esclusivo del sistema Sistri (con conseguente definitivo abbandono del sistema documentale attuale costituito da registro rifiuti e formulari di identificazione) sarà obbligatorio dal 1° giugno 2011.
Si ricorda, inoltre, che i soggetti obbligati che omettono l'iscrizione al Sistri nei termini previsti, sono puniti con una sanzione amministrativa pecuniaria, che nel caso di rifiuti pericolosi va da 15.500 a 93.000 euro.
Entro il 1° giugno 2011 sarà quindi necessario che le Avis interessate, che non lo abbiano ancora fatto, si attivino per completare la procedura amministrativa e organizzativa occorrente e implementino il sistema Sistri.

un vitale Servizio

un atto Civile

un impegno Nazionale

Settimana di donazione del sangue dei volontari in Servizio Civile

Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, in collaborazione con Coordinamento C.I.V.I.S.
(AVIS - CRI - FIDAS - FRATRES) e con il Centro Nazionale Sangue,

INVITA

tutti i giovani del Servizio Civile Nazionale a DONARE IL SANGUE
presso i servizi trasfusionali delle strutture ospedaliere e le unità di raccolta

nella settimana 14 - 20 marzo 2011

www.serviziocivile.gov.it

UNITI NELLA SOLIDARIETA'